



Monteventi sindaco nelle case vuote



Valerio Monteventi, nella sua carica di "centosindaco" della lista Bologna Città Libera, ieri ha voluto "inaugurare" gli otto alloggi ristrutturati e mai assegnati dall'amministrazione comunale in via Azzo Gardino. «Continuano a far finta di nulla - è la denuncia - dopo che la vicenda è passata in consiglio non è stato approvato alcun atto in grado di sbloccare questa vicenda».

A PAGINA 2

IL CASO. Dopo la denuncia di quattro mesi fa Valerio Monteventi torna all'attacco

Azzo Gardino, case ancora vuote

Il consigliere: «Il Comune non ha mosso un dito per assegnare questi otto alloggi E a Bologna ci sono liste d'attesa nelle graduatorie Erp che contano 6.600 persone»

Marco Merlini

E' tornato sul luogo del delitto. Al civico fantasma di via Azzo Gardino. Valerio Monteventi, nella sua carica di "centosindaco" della lista Bologna Città Libera, con tanto di fascia rossoblù a tracolla, ha voluto "inaugurare" gli otto alloggi ristrutturati e dimenticati dall'amministrazione comunale dell'inesistente numero 14.

Quattro mesi fa il consigliere dell'Altra Sinistra aveva sollevato il caso di otto appartamenti in via Azzo Gardino che nonostante gli interventi di ripristino ultimati nel 2003, risultavano ancora non assegnati. Dopo alcuni malintesi, nati a causa di risposte incongrue alla domanda d'attualità posta da Monteventi in consiglio comunale, a fare chiarezza sulla situazione pensò direttamente l'assessore alla Casa, Virginio Merola. Che fece riferimento a «una vertenza legale dietro la mancata assegnazione». Quindi non erano dimenticati quegli alloggi, semplicemente congelati. Presi gli impegni

di rito, la vicenda venne rimessa nel cassetto in attesa di lieta conclusione. Ma ad oggi di "happy end" non c'è notizia. E così Monteventi è tornato sul luogo del delitto per denunciare ancora una volta le lungaggini dell'amministrazione comunale. «Continuano a far finta di nulla - dice - dopo che la vicenda è passata in consiglio non è stato approvato alcun atto in grado di sbloccare questa vicenda. Quegli alloggi, la cui vicenda è iniziata nel 1999, con l'avvio delle ristrutturazioni, sono ancora di fatto dimenticati. E questo non è tollerabile in un città come Bologna che ha 6.600 persone nelle graduatorie Erp e che procede ad assegnare 400 alloggi all'anno. Non ci si può dimenticare di appartamenti». L'esponente della lista Bologna Città Libera ha poi inscenato un ironico taglio del nastro, non prima di aver apposto la targa del civico 14 di fianco all'ingresso della palazzina. «Il problema vero è che nel centro storico ci sono altre situazioni come questa - prosegue - situazioni che

stiamo verificando per fare un quadro completo: si tratta di cantieri che sono stati aperti e poi bloccati perchè magari la ditta che ha vinto l'appalto al massimo ribasso "salta". Molti hanno ritardi pazzeschi e l'unica costante è che non c'è nessun tecnico che li segua di persona». Ma l'ennesima denuncia di Monteventi abbraccia anche altre situazioni presenti nella stessa via Azzo Gardino. Quella ad esempio, di alcuni spazi al civico 20. «Tre di questi - spiega - sono stati messi a bando dal Comune per attirare attività commerciali. Risultato? Il bando è andato deserto. Sono mesi che chiediamo l'assegnazione di questi spazi ad associazioni o gruppi in grado di valorizzare quegli spazi e la zona che li ospita». Ma a poca distanza c'è anche il civico 61, di proprietà dei Monopoli di Stato, che nel 2003 fu teatro di un'occupazione. Oggi quello spazio risulta ancora inutilizzato. E al suo fianco c'è anche l'ex cinema Embassy (anch'esso occupato in passato). «Ma almeno su quel-

lo un progetto è stato presentato - chiosa - ospiterà la sede regionale del Demanio».





Lega e An, dati falsi

*Sulle doppie graduatorie
per italiani e stranieri
In un anno 228 assegnazioni
su 312 a italiani*

■ Dal 21 novembre 2007 al 21 ottobre 2008 a Bologna sono stati assegnati 312 alloggi Erp (228 a italiani, 79 a extracomunitari, 5 a rumeni). «Proporre strumentalmente di introdurre la doppia graduatoria per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, dando la precedenza agli italiani, significa alimentare una drammatica e pericolosa guerra tra poveri». Così Valerio Monteventi sulle proposte avanzate da Alleanza nazionale e Lega Nord sul tema dell'emergenza casa.

